



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2009

Disegni di legge e relazioni

N. 3

DISEGNO DI LEGGE

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE", COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2004, N. 4, A SUA VOLTA MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2008, N. 4

PRESENTATO
DAL CONSIGLIERE REGIONALE FIRMANI
IN DATA 17 FEBBRAIO 2009

RELAZIONE

Nell'attuale periodo di grave crisi economica, suscita forti perplessità nell'opinione pubblica osservare come gli aumenti delle indennità dei Consiglieri provinciali siano automatici, vincolati all'indice ISTAT e non agli aumenti retributivi dei lavoratori dipendenti.

I Consiglieri regionali, infatti, percepiscono delle considerevoli indennità - oggetto di continui aumenti - se paragonate ai redditi medi dei lavoratori dipendenti.

Alcuni Consiglieri, poi, laddove vadano a ricoprire cariche nell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, percepiscono, oltre ai già lauti emolumenti testé citati, anche delle indennità di funzione che vanno dal 12,5 per cento al 50 per cento delle indennità previste per i Consiglieri regionali.

È di palmare evidenza come le predette indennità siano del tutto ingiustificate rispetto al carico di lavoro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

Gli emolumenti *de quibus*, per ovvie ragioni, creano sconcerto ed indignazione nelle categorie più stressate dalla crisi economica e concorrono ad aumentare sempre di più la distanza tra i cittadini e la classe politica. Tale frattura risulta sempre più profonda e difficile da ricomporre.

In questa fase diacronica di grave crisi economica tutti i soggetti sono chiamati a sopportare dei sacrifici economici ed i politici non possono esimersi dal farlo. Anzi, essi sono tenuti a darne l'esempio, ponendo in essere una decurtazione dei costi della politica.

I cittadini pongono l'accento sulla moralità e sull'etica pubblica ed occorre concretizzare con i fatti le loro aspettative.

Su tali istanze dei cittadini si innesta la presente proposta di legge, tesa alla revisione del trattamento indennitario dei Consiglieri regionali.

In primis si propone di eliminare le indennità aggiuntive previste per il Presidente, i Vicepresidenti e i Segretari questori di cui al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 2 del 1995.

È opportuno, infine, porre in essere una soluzione di continuità all'aumento automatico delle indennità, prima previsto in armonia con gli scatti previsti per gli stipendi dei parlamentari, poi con l'agganciamento al parametro ISTAT.

Il disegno di legge in parola si propone di eliminare il predetto automatismo inerente all'aumento delle indennità, dando al Consiglio regionale la facoltà, con propria deliberazione, da assumersi una sola volta all'inizio della Legislatura, di determinare gli aumenti delle indennità.

Tale aumento viene vincolato a quello medio previsto per i dipendenti provinciali con funzioni non dirigenziali.

Per mezzo della presente razionalizzazione della materia inerente alle indennità la classe politica regionale da un lato trasmetterà più fiducia e credibilità ai cittadini e dall'altro contribuirà a creare un significativo risparmio per le casse regionali.

ARTICOLATO

In ordine ai singoli articoli del presente disegno di legge:

l'articolo 1 sostituisce l'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 e statuisce che:

- il Consiglio regionale ha la facoltà, con propria deliberazione, da assumersi con maggioranza assoluta una sola volta all'inizio della Legislatura, di determinare gli aumenti inerenti alle indennità e che tale aumento sia parametrato a quello medio previsto per i dipendenti provinciali con funzioni non dirigenziali. Per la Legislatura in corso, considerato che vi è stato già un aumento secondo il parametro ISTAT, non è prevista un'ulteriore rivalutazione delle indennità;
- che al Presidente, ai vice Presidenti e ai Segretari questori non sia corrisposta alcuna indennità aggiuntiva per l'esplicazione della loro funzione.

L'articolo 2 va ad abrogare il comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 e successivamente modificato dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4 e a modificare il comma 2 dell'articolo 4-ter della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4.

In tal modo viene espunto dalla legge l'aumento automatico delle indennità riferito alla variazione ISTAT per l'assegno vitalizio e per il trattamento indennitario.

L'articolo 3 va a modificare il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4.

Con tale modificazione viene eliminato l'agganciamento al parametro ISTAT inerente alla trasformazione delle contribuzioni effettuate dai Consiglieri, eletti per la prima volta nella XIII Legislatura e successivamente non rieletti, in rendita vitalizia.

DISEGNO DI LEGGE N. 3/XIV

MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 26 FEBBRAIO 1995, N. 2 "INTERVENTI IN MATERIA DI INDENNITÀ E PREVIDENZA AI CONSIGLIERI DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE", COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2004, N. 4, A SUA VOLTA MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2008, N. 4

Art. 1

(Indennità e diaria)

1. L'articolo 2 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come modificato dall'articolo 1 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, è sostituito dal seguente:

"Art. 2

(Indennità e diaria)

1. L'indennità di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e la diaria di cui all'articolo 2 della medesima legge che spetta a tutti i Consiglieri indipendentemente dal luogo di residenza, come rivalutata fino al 31 gennaio 2009, può essere rivalutata con deliberazione del Consiglio regionale, da assumersi con maggioranza assoluta una sola volta all'inizio della Legislatura. Tale rivalutazione, rispetto alla Legislatura precedente, non può essere superiore alla media di quella ottenuta per i dipendenti provinciali con funzioni non dirigenziali.

2. Ai componenti dell'Ufficio di Presidenza non è corrisposta alcuna indennità aggiuntiva per l'espletamento della loro funzione."

Art. 2

(Abrogazione della rivalutazione ISTAT per l'assegno vitalizio e per il trattamento indennitario)

1. Il comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 e successivamente modificato dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4, è abrogato.

2. Il comma 2 dell'articolo 4-ter della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2, introdotto dall'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, come sostituito dall'articolo 2 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4, è sostituito dal seguente:

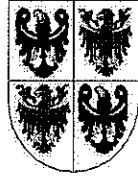
"2. La misura del trattamento indennitario viene determinata sulla base delle contribuzioni di cui all'articolo 4, comma 6, come incrementate dai risultati ottenuti dallo specifico fondo."

Art. 3

*(Abrogazione della rivalutazione ISTAT per la rendita vitalizia
del Consigliere eletto per la prima volta nella XIII Legislatura e successivamente non rieletto)*

1. Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 4, è sostituito dal seguente:

"2. Il Consigliere eletto per la prima volta nella XIII Legislatura e successivamente non rieletto può optare al posto della restituzione della contribuzione, come incrementata dai risultati di gestione, per la trasformazione della stessa, in una rendita vitalizia a decorrere dal compimento del sessantacinquesimo anno di età."



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode – 2009

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 3

GESETZENTWURF

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 „BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENINO-SÜDTIROL“, ABGEÄNDERT MIT REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004 UND SPÄTER MIT REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 30. JUNI 2008

EINGEBRACHT

AM 17. FEBRUAR 2009

VOM REGIONALRATSABGEORDNETEN FIRMANI

Begleitbericht

Angesichts der schwerwiegenden Wirtschaftskrise stößt die automatische Erhöhung der Entschädigungen der Landtagsabgeordneten, die nicht an die Gehaltserhöhung der Arbeitnehmer sondern an den Istat-Index gekoppelt ist, auf den Widerstand der Bevölkerung.

Die Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten, die periodische Erhöhungen erfahren, sind eindeutig zu hoch, wenn man sie mit den Durchschnittsgehältern der lohnabhängigen Arbeitnehmer vergleicht.

Zusätzlich zu den besagten Bezügen steht einigen Regionalratsabgeordneten für die Besetzung eines Amtes im Präsidium, auch eine Amtsentschädigung in Höhe von 12,5% bis 50% der für die Regionalratsabgeordneten vorgesehenen Aufwandsentschädigung zu.

Es steht außer Frage, dass diese Amtsentschädigungen angesichts der Arbeitslast des Regionalratspräsidiums vollkommen ungerechtfertigt sind.

Die besagten Bezüge führen zu Unmut und Empörung bei den am meisten von der Wirtschaftskrise betroffenen Kategorien und vertiefen die bereits bestehende Kluft zwischen Bürgern und politischen Vertretern. Die Politikverdrossenheit macht sich breit.

In dieser diachronischen Phase der Wirtschaftskrise sind alle aufgerufen, Opfer zu bringen und die Politiker können sich hier nicht taub stellen. Sie sind es, die mit gutem Beispiel vorangehen müssen und die Kosten der Politik zu reduzieren haben.

Die Bürger verlangen Moralität und ethische Verhaltensweisen. Ihren Forderungen muss Rechnung getragen werden.

In diesem Gesetz werden die Forderungen der Bürger wahrgenommen und die Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten neu festgelegt.

Zuerst sollen die Amtsentschädigungen für den Präsidenten, die Vizepräsidenten und die Präsidialsekretäre gemäß Art. 2 Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 von 1995 abgeschafft werden.

Weiters soll für die automatische Erhöhung der Aufwandsentschädigungen, die ursprünglich an die Erhöhungen der Parlamentsgehälter angeglichen und später an den Istat-Index gekoppelt wurde, eine kontinuierliche Lösung gefunden werden.

Der vorliegende Gesetzentwurf schafft den besagten Automatismus bei den Erhöhungen der Aufwandsentschädigungen ab und beauftragt den Regionalrat, mit eigenem Beschluss am Anfang einer jeden Legislaturperiode ein einziges Mal die Erhöhung der Entschädigungen festzusetzen.

Diese Erhöhung wird der durchschnittlichen Erhöhung der nicht leitenden Bediensteten der Landesverwaltung angepasst.

Durch diese Regelung erhalten die politischen Vertreter der Region einerseits mehr Glaubwürdigkeit und das Vertrauen der Bürger, andererseits können beachtliche Summen von öffentlichen Geldern eingespart werden.

ZU DEN ARTIKELN:

Was die einzelnen Artikel betrifft, so sieht der Gesetzentwurf Folgendes vor:

Art. 1 ersetzt Art. 2 des Gesetzentwurfes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, der mit Art. 1 des Regionalgesetzes vom 28. Oktober 2004 abgeändert worden war und nun Folgendes vorsieht:

- Der Regionalrat kann mit eigenem Beschluss am Anfang einer jeden Legislaturperiode mit absoluter Stimmenmehrheit und ein einziges Mal die Erhöhung der Entschädigungen festlegen. Diese Erhöhung wird der durchschnittlichen Erhöhung des nicht leitenden Personals der Landesverwaltung angepasst. Für die laufende Legislaturperiode wird angesichts der bereits erfolgten Erhöhung auf der Grundlage des Istat-Indexes keine weitere Erhöhung vorgesehen.
- Für das Amt des Präsidenten, der Vizepräsidenten und der Präsidialsekretäre des Regionalrates ist keine zusätzliche Amtsentschädigung vorgesehen.

Art. 2 schafft Abs. 3 des Art. 4 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, der mit Art. 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 und später mit Art. 1 Abs. 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008 abgeändert worden war, ab und nimmt eine Änderung bei Art. 4-ter Abs. 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, der mit Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 eingeführt und mit Art. 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008 abgeändert worden war, vor.

Auf diese Weise wird die automatische Erhöhung der Entschädigung auf der Grundlage des Istat-Indexes für die Leibrente und die Abfindung vom Gesetz gestrichen.

Art. 3 nimmt eine Änderung bei Abs. 2 des Art. 6 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, das mit Art. 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008 abgeändert worden war, vor.

Mit dieser Änderung wird die Ankoppelung an den ISTAT-Index bei der Umwandlung der Beitragsleistung der in der 13. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und nachfolgend nicht mehr gewählten Regionalratsabgeordneten in eine lebenslange Rente abgeschafft.

GESETZENTWURF Nr. 3/XIV

ÄNDERUNGEN ZUM REGIONALGESETZ NR. 2 VOM 26. FEBRUAR 1995 „BESTIMMUNGEN ÜBER DIE AUFWANDSENTSCHÄDIGUNG UND DIE VORSORGE DER REGIONALRATSABGEORDNETEN DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“, ABGEÄNDERT MIT REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 28. OKTOBER 2004 UND SPÄTER MIT REGIONALGESETZ NR. 4 VOM 30. JUNI 2008

Art. 1

(Aufwandsentschädigung und Tagegeld)

1. Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert mit Artikel 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, wird durch den nachstehenden ersetzt:

„Art. 2

(Aufwandsentschädigung und Tagegeld)

1. Die Aufwandsentschädigung gemäß Artikel 1 des Staatsgesetzes vom 31. Oktober 1965, Nr. 1261 und das Tagegeld gemäß Artikel 2 des genannten Gesetzes, das allen Abgeordneten unabhängig von ihrem Wohnsitz zusteht – so wie bis zum 31. Jänner 2009 aufgewertet - , können mit Beschluss des Regionalrates, der mit absoluter Mehrheit zu genehmigen ist, ein einziges Mal am Anfang der Legislaturperiode aufgewertet werden. Diese Aufwertung darf im Vergleich zur vorhergehenden Legislaturperiode nicht höher sein als die durchschnittliche Erhöhung, die den nicht leitenden Bediensteten der Landesverwaltung zuerkannt wird.

2. Den Mitgliedern des Präsidiums wird keine zusätzliche Amtsentschädigung für die Ausübung ihres Amtes zuerkannt.“

Art. 2

(Abschaffung der ISTAT-Aufwertung für die Leibrente und die Abfindung)

1. Absatz 3 des Artikels 4 des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, abgeändert mit Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 und später mit Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008, wird abgeschafft.

2. Absatz 2 des Artikels 4-ter des Regionalgesetzes Nr. 2 vom 26. Februar 1995, eingeführt mit Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004 und später ersetzt durch Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008, wird durch den nachstehenden ersetzt:

„2. Das Ausmaß der Abfindung wird auf der Grundlage der Beitragsleistung gemäß Artikel 4 Absatz 6, die um die Gebarungsergebnisse des entsprechenden Fonds erhöht wird, bestimmt.“

Art. 3

(Abschaffung der ISTAT-Aufwertung für die lebenslange Rente der in der 13. Legislaturperiode zum ersten Mal gewählten und nachfolgend nicht mehr gewählten Regionalratsabgeordneten)

1. Absatz 2 des Artikels 6 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 28. Oktober 2004, später ersetzt durch Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 4 vom 30. Juni 2008, wird durch den nachstehenden ersetzt:

„2. Der zum ersten Mal in der XIII. Legislaturperiode gewählte und nachfolgend nicht wieder gewählte Abgeordnete kann sich an Stelle der Rückerstattung der Pflichtbeiträge, die entsprechend den Gebারণsergebnissen zu erhöhen sind, für die Umwandlung der Beitragsleistung in eine lebenslange, bei Erreichung des fünfundsechzigsten Lebensjahres auszahlende Rente entscheiden.“.